

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 2 del 19 gennaio 2010

ASSISTENZA SOCIALE, PROGRAMMAZIONE E VIGILANZA SUI SERVIZI SOCIALI - I.P.A.B. "OPERA PIA LAVINIA CERVONE VERNIERI", IN CAMPAGNA. RIFORMA STATUTARIA (con allegato).

Premesso che:

- l'ente "Opera pia Lavinia Cervone Vernieri", in Campagna, è una Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza e, come tale, è soggetto al controllo della Regione ai sensi del D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9 recante "Trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di beneficenza pubblica e del relativo personale";
- la legge 17 luglio 1890, n. 6972, tuttora applicabile in virtù dell'articolo 21 del D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207, riferisce alle singole IIPPAB il potere di definire i fini istituzionali, di disciplinare la struttura della propria amministrazione e di autodeterminare la organizzazione amministrativa a mezzo dei rispettivi statuti;

premesso, altresì, che lo statuto originario dell'IPAB "Opera pia Lavinia Cervone Vernieri", approvato con R.D. del 12 marzo 1891, è stato parzialmente modificato con decreti presidenziali n. 844 del 9 febbraio 1995 e n. 147 del 22 luglio 2008 limitatamente all'articolo 7 in materia di affidamento della conduzione dei servizi erogati dall'Istituzione e all'articolo 16 recante la disciplina della struttura e del funzionamento dell'organo di amministrazione;

vista la deliberazione n. 29 del 27 luglio 2009 con la quale il consiglio di amministrazione dell'IPAB ha approvato la riforma dello statuto;

acclarato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 62 della legge 6972/1890 e 1 del D.P.R. n. 9/1972 le riforme degli statuti deliberate dalle amministrazioni delle IIPPAB sono approvate con provvedimento della Regione, previo parere della Provincia interessata ovvero del Comune;

acclarato, altresì, che la provincia di Salerno, opportunamente interessata dall'amministrazione dell'IPAB in parola, non ha adottato alcuna determinazione riguardo alla riforma statutaria e, pertanto, è reputata assenziente per cessazione del termine prescritto dall'articolo 62 della legge 6972/1890;

vista la deliberazione n. 247 del 23 ottobre 2009 con la quale la giunta comunale di Campagna ha espresso parere favorevole in ordine alla riforma statutaria deliberata dal consiglio di amministrazione dell'IPAB, ad eccezione del disposto dell'articolo 10 secondo cui i componenti del consiglio di amministrazione "non possono essere nominati per più di tre mandati consecutivi";

rilevato che la determinazione contraria del Comune si fonda sull'assunto che i componenti del c.d.a. non possono ricoprire la carica per più di due mandati consecutivi, conformemente a quanto previsto dall'articolo 51, comma 2, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

ritenuto che la disciplina limitativa dei mandati dei sindaci recata dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali non è applicabile alle amministrazioni delle IIPPAB, notoriamente escluse dal novero degli enti soggetti all'applicazione del D.Lgs. 267/2000 e in alcun modo contigue e assimilabili agli enti locali;

visto l'articolo 10 della legge 17 luglio 1890, n. 6972 che riferisce agli statuti la disciplina della eccezione alla regola dell'interruzione della rielezione degli amministratori delle Istituzioni;

considerato che la riforma statutaria deliberata dall'amministrazione dell'IPAB è volta ad aggiornare e ottimizzare la prestazione delle attività istituzionali dell'ente a maggiore tutela dei diritti dei minori orfani in condizione di disagio economico e a garantire la erogazione di servizi socio-assistenziali corrispondenti alle dinamiche del contesto sociale di riferimento;

considerato, altresì, che permane la competenza della Regione in ordine alle modificazioni degli statuti delle IIPPAB;

ritenuto di approvare la riforma dello statuto deliberata dall'amministrazione dell'IPAB con atto consiliare n. 29 del 27 luglio 2009;

visto il D.Lgs. 4 maggio 2001, n. 207;

vista la L. 17 luglio 1890, n. 6972;

visto il D.P.R. 15 gennaio 1972, n. 9;

visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal dirigente del Settore medesimo,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che si intendono qui integralmente trascritti, di:

- approvare la riforma dello statuto dell'IPAB "Opera pia Lavinia Cervone Vernieri", in Campagna, deliberata dal consiglio di amministrazione dell'Istituzione con atto n. 29 del 27 luglio 2009 che si allega al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
- inviare il presente decreto all'IPAB "Lavinia Cervone", alla provincia di Salerno, al comune di Campagna e ai soggetti interessati;
- trasmettere il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., al Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali per gli adempimenti di competenza e all'Assessore alle Politiche Sociali per conoscenza.

Bassolino

ISTITUTO I. P. A. B. "LAVINIA CERVONE"

VIA DIETRO ZAPPINO, 13

TELEFONO N. 0828/46026 - FAX N.0828/46505

84022

CAMPAGNA

(SA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELIBERA N. 29 DEL 27 LUGLIO 2009

OGGETTO: Approvazione nuovo Statuto dell'Ente.

L'anno duemilanove, il giorno ventisette del mese di luglio, alle ore 18:30 con prosieguo, nel solito locale delle adunanze, previo regolare invito inoltrato con le modalità e nei termini di cui all'art. 16 dello Statuto, si è riunito, in seduta straordinaria, il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente sopraindicato nelle persone dei signori:

N. ORD.	Cognome e Nome		Qualifica	Presente	Assente
1	TROTTA	Liberato	Presidente	X	
2	GAGLIARDI	Gerardo	Vice Presidente	X	
3	SANTORO	Maria	Segretario		X
4	CAPONIGRO	Don Vincenzo	Consigliere		X
5	TROTTA	Michele	Consigliere	X	

Esplca le funzioni di verbalizzante il Consigliere TROTTA Michele.

IL PRESIDENTE

- **CONSTATATA**, previo appello nominale, la sussistenza del numero legale per la validità della seduta;

- **ACCERTATO**, ai sensi di legge, che per i presenti non ricorre alcuna delle condizioni che impediscono la partecipazione alla discussione ed alla votazione;

- **DICHIARA** aperta la discussione ed invita i presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto.

- **PRESO ATTO** che con deliberazione del C.d.A. n.° 12 del 3 Marzo 2009 veniva approvato il nuovo Statuto dell'Ente inviando copia dello stesso alla competente Autorità Regionale di vigilanza;

- **RILEVATO** che in seguito all'avvio del procedimento effettuato dalla Regione Campania Settore Assistenza Sociale il nuovo Statuto non veniva approvato giusta comunicazione del 19/06/2009 prot. 2009.054.0021 con la quale venivano formulati rilievi rispetto agli artt. 3, 12, 13, 14 e 15;

 **RILEVATO**, altresì, che l'Istituto ha necessità inderogabile di approvare il nuovo Statuto;

RILEVATA, ancora, l'esigenza di tenere in debito conto i rilievi mossi dalla Regione Campania Settore Assistenza Sociale;

- **LETTO** integralmente il testo del nuovo Statuto, che si allega alla presente deliberazione;

il Consiglio d'Amministrazione, all'unanimità

DELIBERA

- **APPROVARE** il nuovo Statuto dell'Ente, composto da n. 15 articoli.

- **PUBBLICARE** la presente delibera all'Albo Pretorio del Comune di Campagna per il termine di legge.

- **INVIARE**, scaduto il termine di pubblicazione, la presente deliberazione, unitamente allo Statuto, alla Giunta Regionale della Campania per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

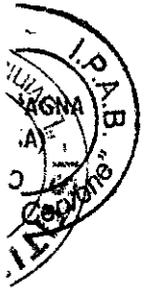
Il Segretario verbalizzante
Michele Trotta


Michele Trotta



Il Presidente del C.d.A.
Liberato Trotta

Liberato Trotta



**ISTITUTO PUBBLICO
DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
"LAVINIA CERVONE"**

STATUTO



**ISTITUTO PUBBLICO
DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
"LAVINIA CERVONE"**

STATUTO

Art. 1 – La Signora Lavinia Cervone vedova Vernieri, con disposizione testamentaria, ha istituito l'Opera Pia, ad Ella intitolata, con fini caritatevoli e di assistenza.

Art. 2 – Oggi, detta Opera Pia, per intervento legislativo, risulta essere trasformata in Istituto pubblico di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.), denominato "Lavinia Cervone", di seguito denominato anche Ente o Istituzione, avente sede in Campagna (SA) alla Via Dietro Zappino n. 13.

L'Istituto non ha fini di lucro ed ha personalità giuridica di diritto pubblico. Sono organi dell'Ente il Presidente e il Consiglio di Amministrazione, nominati secondo le modalità previste dallo statuto.

Art. 3 – L'Istituto presta assistenza gratuita ai minori in condizioni disagiate privi di uno o entrambi i genitori. A detti minori, in numero non superiore a dieci, è assicurata l'accoglienza in Istituto provvedendo ad ogni loro necessità.

L'ammissione è deliberata dal C.d.A. valutando le condizioni di cui sopra.

L'Istituto opera altresì nel campo socio-assistenziale con particolare attenzione agli anziani nonché alle mamme con bambini e alle gestanti.

Per il raggiungimento delle finalità innanzi indicate il C.d.A. individua ed attiva i servizi nell'ambito delle tipologie consentite dalla legge.

Art. 4 – L'Istituto ha autonomia organizzativa, gestionale, finanziaria e patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione sovrintende ad ogni attività adottando i provvedimenti che reputa più opportuni per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, l'equilibrio di bilancio e la salvaguardia dei beni di proprietà dell'Istituto medesimo.

Art. 5 – L'attività dell'Ente è regolata secondo la normativa vigente in materia.

Art. 6 – L'Istituto non ha scopo di lucro. Ogni eventuale avanzo di bilancio sarà utilizzato per migliorare i servizi. Realizzata tale esigenza, con le somme residuali si potranno attuare iniziative caritatevoli di solidarietà in favore di persone che si trovano in evidente stato di povertà e di disagio familiare e sociale.

Art. 7 – Le entrate sono rappresentate dalle rette corrisposte per l'ospitalità; le medesime sono, di regola, versate mensilmente direttamente dagli ospiti o, per le persone prive di mezzi economici, dagli Enti che le assistono.

Art. 8 – Le rette mensili sono determinate dal Consiglio di Amministrazione ed inserite nel Regolamento del servizio. Il C.d.A. avrà cura, altresì, di tenere un registro degli ospiti, il regolamento e la carta dei servizi per ogni struttura di accoglienza.

Art. 9 – Il funzionamento dei servizi è supportato dalla presenza di una Comunità di Suore che assicurano agli utenti maggiore assistenza anche sotto il profilo religioso. Detta Comunità è scelta dall'Arcivescovo pro-tempore dell'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno.

Il rapporto fra l'Istituto e la Comunità prescelta è regolato da apposita convenzione.

Art. 10 - L'Amministrazione e la Direzione dell'Istituto è affidata ad un Consiglio di Amministrazione (C.d.A.) composto da n. 5 membri così designati:

- un componente laico scelto dal Sindaco pro-tempore del Comune di Campagna;
- un componente laico o religioso indicato dall'Arcivescovo pro-tempore dell'Arcidiocesi di Salerno – Campagna – Acerno;
- il parroco pro-tempore della Parrocchia nel cui ambito territoriale ricade l'Istituto;
- due componenti laici o religiosi indicati dall'Autorità da cui dipende la Comunità di Suore presente in Istituto.

Nel caso in cui l'Arcivescovo pro-tempore prescelga una Comunità religiosa che ha sede all'estero, i componenti del C.d.A. potranno essere designati anche dal Responsabile in Italia di detta Comunità, specificando che i medesimi dovranno essere in possesso della cittadinanza italiana.

Possono essere designati a componenti del C.d.A. tutti i cittadini che abbiano raggiunto il 18° anno di età.

Sono esclusi della nomina:

- le persone per le quali ricorrono le cause ostative di cui all'art. 58 del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- il Sindaco pro-tempore, i componenti la Giunta Municipale, i Consiglieri Comunali nonché i dipendenti, anche a termine, del Comune di Campagna;
- colui che è parte in una controversia civile o amministrativa contro l'Istituto o che ha un debito liquido ed esigibile verso quest'ultimo.

Dopo la ricostituzione del C.d.A. in seguito a scadenza del mandato, la prima riunione dell'organo è convocata dal Consigliere più anziano entro e non oltre dieci giorni dall'avvenuta ricezione del decreto di nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania. In detta seduta il C.d.A. eleggerà fra i propri membri il Presidente, il Vice Presidente, nonché il Segretario cui sono affidati i compiti di verbalizzazione.

Il Vice Presidente, in caso di vacanza della carica, d'impedimento o di assenza del Presidente, svolgerà tutti i compiti a quest'ultimo attribuiti per legge o per statuto.

Il C.d.A. resta in carica per tre anni. I componenti non possono essere nominati per più di tre mandati consecutivi.



Il C.d.A. svolge funzioni di amministrazione e programmazione. Approva i bilanci, le modifiche allo Statuto, nonché i regolamenti interni.

Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Ente.

Art. 11 - Il C.d.A. in seduta ordinaria delibera in merito al bilancio di previsione e conto consuntivo, mentre ogni altro argomento viene trattato in seduta straordinaria.

Il bilancio preventivo è approvato entro il mese di settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il conto consuntivo è approvato entro il mese di maggio dell'anno successivo unitamente alla relazione sul risultato morale della gestione.

La convocazione del C.d.A. è effettuata dal Presidente mediante invito da spedire con raccomandata a.r. almeno dieci giorni prima dell'adunanza. In caso di urgenza il Consiglio può essere convocato mediante fax o telefono senza osservanza di alcun termine, facendone menzione nel verbale di deliberazione.

Il C.d.A. deve ritenersi regolarmente costituito con la presenza di tre componenti.

Le deliberazioni sono valide se adottate con almeno tre voti favorevoli. Le medesime sono sottoscritte dal Segretario verbalizzante nonché dal Presidente.

Art. 12 - Sono soggette a pubblicazione le deliberazioni assunte nelle seguenti materie: a) bilancio previsionale; b) conto consuntivo; c) alienazioni o trasformazioni di beni immobili; d) stipulazione di contratti di locazione o di affitto di durata superiore a quella minima stabilita dalle leggi vigenti; e) modifiche dello Statuto.

La pubblicazione è effettuata nelle forme delle deliberazioni dei Consigli Comunali.

Art. 13 - Il personale dovrà essere in possesso della specifica qualifica professionale richiesta dalle mansioni espletate.

Ogni servizio sarà diretto da un Coordinatore sotto la sorveglianza del Presidente o da un componente del C.d.A. all'uopo delegato.

Il rapporto di lavoro dei dipendenti ha natura privatistica ed è disciplinato dai contratti collettivi vigenti.

Art. 14 - L'Ente deve provvedere alla tenuta dell'archivio nel quale vanno conservati i seguenti registri: a) Registro di protocollo relativo alla corrispondenza ricevuta e spedita, nonché agli atti riguardanti la gestione amministrativa, economica e contabile; b) Rubrica alfabetica in cui sono indicati i fascicoli per ogni singola materia; c) Raccolta cronologica delle deliberazioni del C.d.A..

L'Ente deve avere, altresì, l'elenco dei titoli, nonché l'inventario dei beni mobili ed immobili costituenti il patrimonio. L'elenco e l'inventario devono essere aggiornati ogni anno in occasione del conto consuntivo. I beni elencati nell'inventario, destinati all'attività dell'Istituzione, sono da considerarsi patrimonio indisponibile.

Gli atti esistenti in archivio non possono essere prelevati per alcun motivo. All'occorrenza, fatto salvo ogni diritto relativo al trattamento dei dati personali e

sensibili, è possibile rilasciare copia conforme dei medesimi.

Art. 15 – Le riscossioni ed i pagamenti sono effettuate mediante un Istituto di Credito, che svolge funzioni di Cassiere.

La nomina del Cassiere avviene mediante deliberazione del C.d.A., ed il rapporto con il medesimo è disciplinato da apposita convenzione.

I mandati di pagamento e le reversali di incasso, per avere validità, devono recare la firma del Presidente del C.d.A..

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Liberato Trotta

